

Tantissimi gli ospiti che animeranno la seconda giornata della rassegna Lavoro, la visione di Scarcia

Al Fondi Film Festival l'autore del «Dizionario a tempo determinato»

È sempre sulla scia del capolavoro di Tomasi di Lampedusa che il Fondi-filmFestival prosegue, dando il via alla seconda giornata con la proiezione del primo lungometraggio di fiction di Roberto Andò, «Il manoscritto del Principe», un film che racconta la vita del grande scrittore siciliano ma focalizza in particolare il rapporto di competizione intellettuale tra due suoi discepoli: Guido Lanza, aristocratico brillante e appassionato di musica, e Marco Pace, ragazzo della media borghesia con un notevole talento e una forte curiosità letteraria. La proiezione è prevista per le ore 17, negli spazi dell'Auditorium.

Il programma odierno si compone di più voci e vede protagonisti ospiti molto interessanti, a partire da quel giovane regista di Latina, Vincenzo Notaro, che si confronterà con il pubblico nell'ambito della sezione «Paesaggio Audiovisivo Pontino». L'occasione è data dalla proiezione del suo documentario, «Mani fasciate», dedicato alla vicenda umana e sportiva di Mario Pisanti, pugile professionista di Latina che poco prima della partecipazione alle Olimpiadi del 2004 rimase vittima di un incidente stradale. Pisanti ricominciò ad allenarsi e tornò a combattere quattro anni dopo. Lo sguardo di Notaro non si sofferma solo su Pisanti, ma inevitabilmente va oltre, e illumina il bello e il brutto del mondo dello sport, del pugilato, indagato con particolare cura fino a diventare anch'esso centro della storia. Un film che si muove su più livelli, uno dei quali è il capoluogo pontino, sfondo in cui tutto avviene ma anche «provincia» con i suoi ostacoli e i suoi limiti capaci di frenare i sogni di uno sportivo. Il film ha ricevuto importanti premi e riconoscimenti a livello nazionale e internaziona-



IN ALTO UNA SCENA DA «FONDI 91»

le.

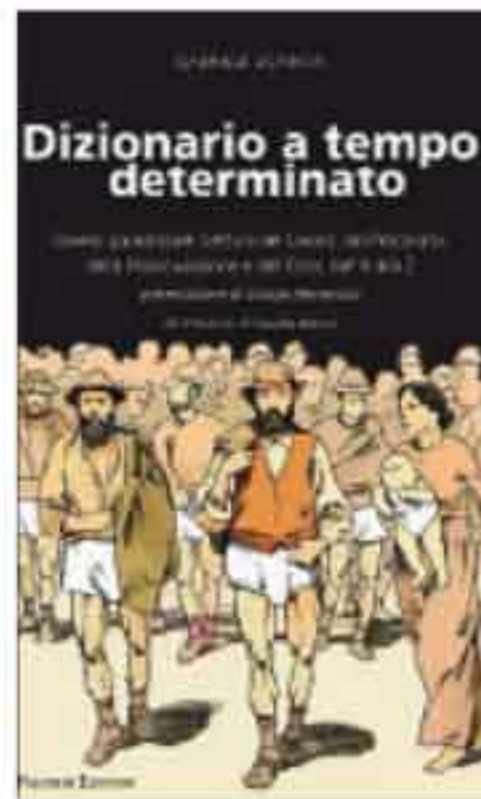
Grande attesa per l'appuntamento di «Immagini del lavoro» che, alle 19.30, nelle sala convegni del Palazzo Caetani, pone al centro del dibattito un tema di pressante attualità. «Disoccupazione», «precarariato» sono termini tristemente ricorrenti e Gabriele Scarcia li affronta nel suo libro «Dizionario a tempo determinato» di cui si discuterà oggi. Il giornalista lucano offre al lettore un'indagine antropologica molto curiosa, e la racchiude in un'opera satirica che ruota intorno ad un interrogativo: «Lavoriamo per vivere o viviamo per lavorare?», per poi arrivare ad ipotizzare il non-lavoro come probabile ultima frontiera per la new generation. I toni sono satirici ma il libro non è affatto banale, anzi, gli spunti per un confronto sono innumerevoli. E non è un caso che la direzione del Festi-



val abbia voluto invitare insieme a Scarcia anche Giorgio Benvenuto, già segretario nazionale della Uil e attualmente Presidente della Fondazione Bruno Buozzi.

Il libro è edito da Palombi e si avvale

GABRIELE SCARCIA
E LA COPERTINA
DEL SUO LIBRO



delle illustrazioni di Davide Manzi, vignettista di Itri.

«Il nostro è uno strano Paese - leggiamo sulle note di presentazione -, il posto fisso è demonizzato, scansato, evitato o al contrario ricercato come oro da pionieri, e al primissimo, di 'posto', c'è un articolo della Costituzione, il più contraddittorio e più importante della cultura repubblicana italiana, ovvero quello che esplicita il fondamento di uno Stato basato sul lavoro. Dove la libertà personale dovrebbe valere più di una tredicesima e mille responsabilità».

La seconda giornata del festival si concluderà con la presentazione della neonata Associazione Libero de Libero e la successiva proiezione del cortometraggio «Camera Oscura». Alle 21.15 un

altro interessante incontro vedrà dialogare il direttore artistico del Festival, Marco Grossi, il Presidente della Latina Film Commission Rino Piccolo e il regista canadese Dev Khanna che ha firmato il film «Fondi 91», proiettato oggi in alta definizione in anteprima europea.

Abbiamo già parlato di questo lungometraggio girato nella città pontina e del cast che lo interpreta. Tra i giovani attori americani e canadesi (e in piccoli ruoli anche giovani fondani, alcuni dei quali ingaggiati per svolgere diversi compiti nell'ambito delle riprese) spicca la presenza di un «big», Remo Girone, nella parte del padre di una ragazza del posto che ha il volto dell'attrice di Latina Serena Iansiti.

F.D.G.